



Provincia di Latina

Settore Polizia Locale e Servizi ai Cittadini

**AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE IN CONCESSIONE
STADIO COMUNALE DI MARANOLA**

via Peschiera (Loc. Maranola)

**DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONI DEI RISCHI DA INTERFERENZA
Art. 26, comma 3 – Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. –**

Formia, 01 Settembre 2020

IL DIRIGENTE

LA SOCIETA' CONCESSIONARIA

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA D.U.V.R.I.

Art. 26 DLgs 9 aprile 2008 n. 81

PREMESSA

Istruzioni per la gestione del documento e dell'attività

Il presente documento costituisce, per le attività affidate dal Comune di Formia per il Servizio di gestione dell'impianto sportivo denominato STADIO COMUNALE DI MARANOLA ubicato in via Peschiera (Loc. Maranola), il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (D.U.V.R.I.), ai sensi dell'art. 26, comma 3, del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.

Esso sintetizza il complesso delle operazioni svolte ai fini della valutazione dei rischi da interferenze e deve essere allegato all'atto di Concessione.

Con rischi da interferenza si intendono i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi eventualmente operanti anche per Committenti diversi;
- derivanti dalla presenza di soggetti terzi presenti sul luogo di lavoro quali, ad esempio, i fruitori degli ambiti di proprietà e/o competenza comunale (Scuole) all'interno dei quali si svolgono le diverse attività istituzionali e non;
- immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni dell'Appaltatore/Concessionario;
- esistenti nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debba operare l'Appaltatore/Concessionario, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'Appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolare richieste esplicitamente dal Committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Si escludono pertanto i rischi propri dell'attività oggetto della Concessione in quanto trattasi di rischi per i quali è obbligo dell'Appaltatore/Concessionario di effettuarne la valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per ridurre o eliminare al minimo tali rischi (Piano Operativo di Sicurezza).

Il Servizio è affidato all'Appaltatore/Concessionario.

L'Appaltatore/Concessionario assume la piena responsabilità dell'organizzazione delle attività garantendone la gestione, la sicurezza dei luoghi, la fornitura e la sicurezza delle attrezzature di uso comune, l'ordine e la pulizia; a tale scopo l'Appaltatore/Concessionario deve avvalersi, per la durata della Concessione, di un proprio Direttore Tecnico/ Responsabile.

Le Imprese affidatarie, per conto dell'Appaltatore/Concessionario si impegnano a rispettare le disposizioni del Direttore Tecnico/Responsabile, in particolare per il rispetto delle prescrizioni di coordinamento.

L'Appaltatore/Concessionario, entro trenta giorni dall'aggiudicazione e comunque prima dell'inizio attività, dovrà apportare le necessarie modifiche ed integrazioni al D.U.V.R.I., restituendone copia modificata e firmata, affinché risultino definite le proprie scelte autonome e le relative responsabilità nell'organizzazione del Servizio, nonché i rischi introdotti dal proprio operato. Detto documento dovrà essere aggiornato in corso d'opera dall'Appaltatore/Concessionario, in caso di variazioni delle condizioni operative e di eventuali Subappaltatori. Il presente documento non si riferisce all'area dello Stadio interdetta al transito e allo stazionamento delle persone.



Sospensione del Servizio

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Committente, potrà ordinare la sospensione del servizio, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore/Concessionario.

1.1. Figure di riferimento:

COMMITTENTE

Committente	COMUNE DI FORMIA – Provincia di Latina – Settore Polizia Locale e Servizi ai Cittadini – Servizio: Cultura, Scuola e Sport
Indirizzo sede legale	Via Vitruvio 190 Telefono: 0771.7781 Sito internet: www.comune.formia.lt.it
Codice Fiscale /Partita Iva	CF: 81000270595 P.Iva: 00087990594
Luoghi di svolgimento del servizio	Stadio Comunale di Maranola - via Peschiera (Loc. Maranola)
Datore di Lavoro – Committenza:	Paola Villa - Sindaco pro-tempore - legale rappresentante

CONCESSIONARIO DEL SERVIZIO

Concessionario	
Indirizzo sede legale	
Indirizzo sede operativa	
Telefono	
Email	
Codice Fiscale / Partita IVA:	
Registro imprese C.C.I.A.A:	
Posizione INPS:	
Posizione INAIL:	

Legale Rappresentante:	
Datore di lavoro:	
Referente del coordinamento	
Lavoratori occupati	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione:	
Rappresentante Lavoratori Sicurezza:	
Medico competente:	

Descrizione appalto e dei servizi connessi

Il Comune di Formia affida in concessione a terzi, con decorrenza dalla sottoscrizione del contratto e possibilità di proroga, a seguito di valutazione circa il buon andamento della gestione, lo stato di attuazione degli impegni assunti e il grado di soddisfazione degli utenti, il Servizio di gestione dell'impianto sportivo denominato STADIO COMUNALE DI MARANOLA ubicato in via Peschiera (Loc. Maranola), comprendente l'apertura e chiusura di impianto e locali; la vigilanza dell'area, la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto, la pulizia del verde all'interno del perimetro della struttura, nonché il pagamento delle utenze che afferiscono all'impianto tramite l'intestazione diretta delle stesse.

Lo stadio di calcio è composto dall'area di gioco, dalla tribuna e dagli uffici e spogliatoi ubicati nella volumetria al di sotto della tribuna. Esternamente, nell'area sottostante è prevista un'area parcheggio per gli spettatori in particolare:

- o Locale con Quadro Elettrico Generale;
- o Centrale termica che fornisce ACS e riscaldamento per i locali;
- o Locale pompe irrigazione campo di gioco
- o Spogliatoio squadre e arbitri;
- o Servizi igienici per gli uffici e per il pubblico;
- o Locale lavanderia;
- o Uffici della Direzione con relativi servizi igienici;
- o Uffici con relativo magazzino e servizi igienici;
- o Infermeria con relativi servizi igienici;
- o Tribuna;



o Campo di Calcio.

Per lo Stadio di Maranola è stato rilasciato dalla commissione di vigilanza di pubblico spettacolo parere favorevole in data 09/08/2019 ai sensi dell'art. 80 del TULPS. Tale autorizzazione implica una serie di misure prese al fine degli adeguamenti normativi per il settore di interesse, di safety e security, nello specifico:

- 1) Vigili del Fuoco;
- 2) AUSL;
- 3) Impianto Elettrico;
- 4) Acustica;
- 5) Collaudi Strutturali;
- 6) Pubblica Sicurezza.



SK

Gli orari di utilizzo dovranno essere comunicati dall'Appaltatore/Concessionario al Committente, con l'inizio della Concessione.

Di norma durante gli orari di apertura dell'impianto sportivo l'Appaltatore/Concessionario provvede all'apertura ed alla chiusura, alla accoglienza degli utilizzatori (società sportive, gruppi, associazioni) alla vigilanza sul corretto utilizzo dell'impianto e delle attrezzature presenti.

Al di fuori degli orari di apertura l'Appaltatore/Concessionario provvede, alla pulizia e riordino degli spogliatoi, alla manutenzione in generale.

L'Appaltatore/Concessionario si avvale, per lo svolgimento del servizio, di tutto il personale che ritiene opportuno impiegare restando a suo totale carico ogni conseguente onere retributivo, assicurativo previdenziale, infortunistico, ecc..

Il personale occupato deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PROTEZIONE

Tipologia dei rischi da interferenza

I rischi da interferenza sono riferiti a:

- rischi immessi dall'attività dell'Appaltatore/Concessionario;
- rischi specifici dell'attività dell'Appaltatore/Concessionario che si aggiungono ai rischi specifici dei luoghi di lavoro;
- rischi da sovrapposizione derivanti dallo svolgimento in contemporanea delle attività dell'Appaltatore/Concessionario, e di eventuali manutentori per conto dell'Amministrazione Comunale o di imprese terze;
- rischi a carico degli utenti fruitori del servizio.

VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZA, MISURE PREVENTIVE E VALUTAZIONE DEI COSTI

A seguito dell'analisi compiuta dei rischi interferenti si rileva che la corretta gestione degli stessi non comporta un aggravio di spese rispetto alla normale gestione della sicurezza dell'Appaltatore/Concessionario. Difatti la gestione dell'emergenza, seppur da coordinarsi con le restanti figure presenti, non costituisce aggravio di attività, ma semplicemente una modifica delle procedure standard già richieste per la corretta gestione dei rischi propri dell'Appaltatore/Concessionario. Eventuali costi sono ricompresi in quelli che l'impresa deve sostenere per garantire la sicurezza nel luogo di lavoro, per la sicurezza attinenti all'esercizio della stessa svolta e per i quali ha l'obbligo di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi. Pertanto i costi della sicurezza per rischi interferenti vengono stimati in € 0,00.

Individuazione dei rischi presenti nei siti luoghi di lavoro – Documentazione

Per la tipologia e l'entità delle prestazioni oggetto della Concessione, le interferenze possono crearsi nelle aree esterne, nonché all'interno della struttura stessa.

Ogni operazione che possa comportare rischi per terzi o che richieda la messa fuori servizio di una parte di impianto dovrà essere preventivamente comunicata dall'Appaltatore/Concessionario al Committente.

Si raccomanda l'esposizione di cartelli di informazione e monitori riguardanti la tipologia e la durata delle lavorazioni.

Nel caso di interventi manutentivi in cui non è nota a priori la natura degli interventi verrà effettuata a cura del Responsabile del Servizio, se necessario, una specifica riunione di reciproca informazione e coordinamento in materia di sicurezza, convocando anche i vari responsabili della sicurezza.

In tal caso l'Appaltatore/Concessionario collaborerà con il Committente, al fine di individuare i rischi connessi alle prestazioni che verranno eseguite e presenti all'interno delle aree di proprietà e/o competenza comunale.

In fase di aggiudicazione e/o di sottoscrizione della Concessione, la Stazione Appaltante acquisisce la seguente documentazione che diverrà parte integrante del presente documento, prevedendone l'eventuale aggiornamento per individuare misure aggiuntive di prevenzione e protezione:

- dichiarazione di aver assolto agli adempimenti in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro DLgs 81/08 e smi;
- elenco dipendenti interessati alle attività lavorative per conto del Committente e le relative posizioni assicurative (INAIL, INPS, ecc.);
- copia polizza responsabilità civile (RCT);
- dichiarazione dell'organico medio annuo distinto per qualifica, dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali più rappresentative applicato ai lavoratori dipendenti;
- documento unico di regolarità contributiva;
- elenco degli infortuni accorsi nell'ultimo triennio con indicazione della tipologia;
- quanto altro eventualmente specificato nella comunicazione di aggiudicazione.
- Elenco del personale addetto all'antincendio (con esame specifico presso i VVF) e al primo soccorso

All'interno della sede in oggetto sono inoltre presenti, ai fini della valutazione dei rischi da interferenze, i seguenti lavori, servizi e forniture:

- manutenzione edile e tecnologica;
- disinfestazione e derattizzazione
- pulizia, sanificazione ambientale e smaltimento rifiuti
- manutenzione e revisione estintori
- somministrazione alimenti e bevande
- pulizia impianto di climatizzazione uffici
- gestione cablaggio di rete
- servizio video sorveglianza
- facchinaggio
- manutenzione terreni da gioco
- gestione impianti audio video

Il Datore di lavoro in caso di affidamento dei lavori, di servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro:

- a) verifichi, l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi ed alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione.
- b) fornisca agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.
- c) promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

- Definire le modalità ed i tempi di esecuzione di particolari attività per evitare rischi interferenti sulla base delle modalità di lavoro e dei rischi propri dell'appaltatore anche in relazione alla presenza di lavoratori, visitatori esterni, etc..

Il presente documento infine potrà essere aggiornato nei seguenti casi:

- aggiornamento a seguito del rilevamento di rischi da interferenze diversi e/o aggiuntivi con individuazione di nuove misure di prevenzione e protezione e dei relativi costi.
- aggiornamento del documento a seguito dell'aggiudicazione di un nuovo contratto d'appalto/opera/somministrazione relativo ad una nuova attività;
- aggiornamento del documento a seguito di valutazioni emerse in occasione delle riunioni di cooperazione e coordinamento;
- aggiornamento del documento a seguito di evoluzioni normative e/o di adozione di istruzioni operative/procedure per la sicurezza.

Fermo restando le disposizioni dei punti a) e b) dell'art 26 del D.Lgs. 81/08 l'obbligo di cui al punto c) dell'articolo richiamato non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai un giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Per quanto concerne le misure per l'eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza (misure intese come provvedimenti di natura fisica, organizzativa o procedurale atte a prevenire adeguatamente i rischi in particolare per le attività interferenti) si evidenzia che il rispetto delle misure di prevenzione e protezione, riportate nel presente documento, da parte del Concessionario/Appaltatore per il controllo dei rischi specifici delle singole Ditte, costituiscono di fatto anche misure per la eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza oltre alle attività specifiche finalizzate alla eliminazione/riduzione delle interferenze.

RISCHI GENERICI PRESENTI NEL SITO

Si riporta un elenco non esaustivo della tipologia di impianti presenti e lavorazioni presenti all'interno dello Stadio di Maranola:

Presenza di impianti elettrici BT, (quadri elettrici, cavi, linee aeree, motori e dispositivi elettrici in genere), da considerarsi sempre in tensione;

Presenza di centrale termica;

Presenza di impianto idrico di pressurizzazione per irrigazione area gioco;

Presenza impianto gas per centrale termica;

Presenza di Serbatoio GPL per alimentazione Centrale Termica;

Presenza di tubazioni e recipienti contenenti fluidi caldi e/o in pressione (acqua, metano, fumi, ecc.);

Presenza di impianti tecnologici (rete fognaria, impianto elettrico, impianto termico, rete gas, etc...);

Presenza di tubazioni e apparecchiature poste ad altezza ridotta e/o sporgenti;

Presenza di intercapedini;

Possibile presenza di accessi difficoltosi e/o in condizioni di scarsa illuminazione;

Possibile presenza in alcune zone di lavoro di pavimentazione bagnata e/o scivolosa;

Possibile presenza di finestre apribili a sporgere verso l'esterno e porte anche cieche apribili verso d'esterno;

Presenza di impianti di estinzione incendi, presenti in alcune aree.

Tubazioni con fluidi in pressione e/o in temperatura e linee elettriche in tensione nel sottosuolo;

Rischi biologici per i fluidi e i materiali contenuti (acque reflue sanitarie) in alcune parti di impianto;

Possibile presenza di polveri, incombusti, fibre di vetro e fibre ceramiche;

Movimentazioni di materiali che espongono a rischi di caduta materiali dall'alto, in alcune zone (es. magazzini, aree di cantiere, etc.).

Situazioni microclimatiche critiche (per temperatura, polvere, fumi, umidità o altro) in cui potrebbe venirsi a trovare il personale dell'Appaltatore/Concessionario.

Condizioni climatiche avverse, per le lavorazioni all'esterno.

Rischio vibrazioni: non si rilevano esposizioni significative.

Rischio chimico: non si rilevano esposizioni significative.

Rischi legato al rumore: non si rilevano esposizioni significative (non sono presenti zone con rumorosità superiore ad 85 dBA).

Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)

Si è analizzato nello specifico i rischi di natura elettrica, di cui all'art. 80 D.Lgs 81/08, legati alla presenza o all'utilizzo di materiali, macchinari, apparecchiature, installazioni ed impianti elettrici presso le sedi in oggetto, avendo tenuto in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, ivi comprese eventuali interferenze;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;

- tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

I luoghi di lavoro della sede sono dotati di impianti elettrici. Solo alcuni locali interdetti non presentano alcun tipo di servizio.

In generale, ai fini dell'eliminazione e/o della riduzione delle interferenze dovute all'uso degli impianti elettrici, sono stati richiamati espressamente da parte del Committente i seguenti obblighi:

qualora si presenti una anomalia nell'impianto elettrico è necessario segnalarla immediatamente alla Responsabile dello Stadio;

l'uso da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo di attrezzature, impianti ed apparecchiature elettriche, al di fuori dell'orario di lavoro, deve essere preventivamente comunicato ed autorizzato dal Concessionario/Appaltatore, al fine di coordinare gli eventuali casi di emergenza;

Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)

Si ritiene assente un rischio da agenti fisici rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte del Concessionario/Appaltatore dovessero introdurre all'interno dello stadio di Maranola, rischi legati agli agenti fisici di seguito indicati, tali rischi saranno valutati.

Polvere

Nell'ambito delle attività i lavoratori non sono esposti a rischio polvere, considerando che vengono svolte principalmente attività di ufficio, all'interno di immobili o impianti sportivi. I locali al di sotto della tribuna non ancora terminati risultano interdetti pertanto non vi è alcuna possibilità di fuoriuscita di polvere.

Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08)

Si ritiene assente un rischio da sostanze pericolose rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro rischi legati a sostanze pericolose, tali rischi saranno valutati.

Agenti chimici (Capo I, D.Lgs 81/08)

Nella valutazione è stata determinata preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro, così come definiti dall'art. 222 del D.Lgs 81/08.

Le normali attività lavorative all'interno dell'area dello Stadio di Maranola non prevedono l'uso di agenti chimici classificati come sostanze e l'uso di agenti chimici classificati come preparati pericolosi.

Agenti cancerogeni e mutageni (Capo II, D. Lgs 81/08)

In relazione alle attività svolte, non risultano presenti agenti cancerogeni e mutageni secondo le definizioni



di cui all'art. 234 del D.Lgs.81/08.

È vietato l'utilizzo di agenti cancerogeni e mutageni.

Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)

Le normali attività lavorative all'interno dell'area dello Stadio di Maranola non rientrano in quelle ricomprese nell'Allegato XLIV del D.Lgs 81/08, che riporta un elenco esemplificativo di attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici.

Può presentarsi rischio biologico nelle seguenti attività:

- manutenzione ed interventi su impianti di fognatura;
- pulizia ed igiene dei servizi e delle aree anche esterne;
- smaltimento dei rifiuti, in particolare nelle arce dove è possibile la presenza di presidi medici utilizzati a vario titolo (locali destinati ad infermeria e controllo medico);
- presenza di eventuali manufatti/strutture con presenza di ruggine.

Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08)

Relativamente alle atmosfere esplosive si è proceduto alla valutazione del rischio legato alla formazione di atmosfere esplosive, di cui al Titolo XI del D.Lgs 81/08, così come definite dall'art. 288 del suddetto decreto (per la centrali termiche a gas).

Rischio Incendio (DM del 03/08/2015 e D.M. 10/03/98)

La valutazione dei rischi di incendio è stata effettuata per le sedi in conformità ai criteri di cui al Allegato I del D.M. 10/03/98, prendendo in considerazione:

- Identificazione dei pericoli di incendio
- Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio
- Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio
- Valutazione del rischio incendio residuo

VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI PRESENTE NEL SITO

Il Personale con funzioni di coordinamento dell'Appaltatore/Concessionario potrebbero interferire con Personale comunale e ditte esterne incaricate di interventi.

RISCHI RELATIVI ALLA SEDE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

L'indice di rischio è stato definito come funzione (prodotto) di due grandezze: probabilità del verificarsi delle conseguenze (danno ai lavoratori) e danno (magnitudo, grandezza) delle conseguenze (danno ai lavoratori).

Si è così definita la formula $R = P \times D$

dove:

R= RISCHIO

P= PROBABILITÀ (TABELLA "P" DELLA PROBABILITÀ)

D= DANNO (TABELLA "D" DEL DANNO)

La determinazione della funzione rischio, per quanto riguarda la **probabilità**, oltre a quanto riportato nella specifica tabella è stata basata:

- sulla valutazione del tipo di correlazione esistente tra: situazione pericolosa esaminata e conseguenze (danno ai lavoratori);
- sul confronto tra dati bibliografici noti e dati aziendali di accadimento degli eventi esaminati;
- sulla valutazione soggettiva delle diverse componenti aziendali.

Mentre per quanto riguarda il **danno** la valutazione è stata basata, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione sanitaria degli infortuni e delle esposizioni acute o croniche.
- sull'analisi dell'infortunistica aziendale.

TABELLA "P" DELLA PROBABILITÀ

Si determina un livello (molto bassa, bassa, media, molto alta) a cui è associato il valore della probabilità (1,2,3,4)



Valore	Livello	Criteri/condizioni specifiche
4	MOLTO ALTA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo grave ed immediato; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono presenti evidenti non conformità su impianti ed attrezzature; - I campionamenti e le indagini ambientali e/o i verbali di organi competenti hanno evidenziato gravi carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause non sono state eliminate o adeguatamente prevenute; - Assenza di formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati richiesti interventi di adeguamento con la massima urgenza; - Il verificarsi del danno non creerebbe nessuna sorpresa; - Sono noti eventi nella stessa azienda o in aziende similari che hanno generato danni; - Il danno e la causa sono direttamente correlabili.
3	MEDIA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono rilevabili non conformità su impianti ed attrezzature; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause siano da ritenersi accidentali e/o difficilmente ripetibili; - Carente e/o inefficace formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati lamentati difformità e/o richiesti interventi a breve termine; - Il verificarsi del danno creerebbe qualche sorpresa; - Sono noti episodi che hanno generato danni simili; - Il danno e la causa non sono direttamente correlabili.
2	BASSA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi risultano lievi non conformità; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente ma incompleta o da aggiornare, ma le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato lievi carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause sono state prontamente eliminate; - Carente o assente informazione sui rischi specifici; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati difformità e/o richiesti interventi a lungo termine; - Il verificarsi del danno creerebbe stupore e sorpresa; - Sono stati segnalati solo rari casi; - Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità basse ed indipendenti fra di loro;
1	MOLTO BASSA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi non risultano non conformità; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente, completa ed aggiornata e le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato il rispetto dei parametri microclimatici e delle condizioni igienico-sanitarie; - Il registro infortuni non ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori; - Non vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati difformità e/o richiesti interventi; - Il verificarsi del danno creerebbe grandissimo stupore; - Sono stati segnalati solo rarissimi casi in bibliografia; - Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità molto basse ed indipendenti fra di loro.

TABELLA "D" DEL DANNO

Si determina un livello (lievissimo, lieve, grave, gravissimo) a cui è associato il valore del danno (1,2,3,4).

Valore	Livello	Definizione/criteri generali
4	GRAVISSIMO	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti mortali o di invalidità totale; Esposizione cronica con effetti mortali o totalmente invalidanti.
3	GRAVE	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale; Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti; Gravi carenze igienico sanitarie; Gravi situazioni di disagio ambientale.
2	LIEVE	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile; Esposizione cronica con effetti regredibili; Moderate carenze igienico sanitarie; Moderate situazioni di disagio ambientale.
1	LIEVISSIMO	Infortunio o episodio di esposizione con inabilità reversibile; Esposizione cronica a effetti velocemente regredibili; Lievissime carenze igienico sanitarie temporanee o immediatamente sanabili; Lievissime situazioni di disagio ambientale temporanee o immediatamente sanabili; Episodi occasionali (urti, impatti, ecc.) che non hanno determinato infortuni o assenze.

Il prodotto delle due colonne di valori (P x D) genera una matrice di numeri graduata avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi, a partire dai valori minori a quelli maggiori, in funzione della classificazione del rischio.

1	2	3	4
2	4	6	8
3	6	9	12
4	8	12	16

Nella matrice i rischi maggiori sono indicati con le numerazioni più elevate indicate anche con gradazione di colore più vicine al colore rosso, (danno gravissimo, probabilità molto alta), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi, in verde, (danno lievissimo, probabilità molto bassa), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili e evidenziate dai colori in giallo e arancione.

A seguito delle considerazioni sopra esposte sono stati definiti il livello di rischio, il livello di accettabilità del rischio e il livello di priorità di intervento da attuare.

La misura del rischio può ricadere nei seguenti intervalli che identificano la priorità dell'intervento che deve essere intrapresa.

La valutazione numerica e cromatica del Livello di Rischio "R" è indicata nella seguente tabella:

Valore di R	Livello di rischio	Livello di accettabilità	Azioni da intraprendere per ridurre rischi interferenti
$R > 9$	ALTO	NON ACCETTABILE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE CON PRIORITÀ IMMEDIATA
$4 \leq R \leq 9$	MEDIO	TOLLERABILE	AZIONI CORRETTIVE NECESSARIE DA PROGRAMMARE E ATTUARE CON URGENZA
$2 \leq R \leq 3$	MODERATO	ACCETTABILE	AZIONI CORRETTIVE E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE E ATTUARE NEL BREVE - MEDIO TERMINE
$R = 1$	BASSO	ACCETTABILE	AZIONI DI MONITORAGGIO E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE E ATTUARE CON PRIORITÀ A LUNGO TERMINE

Vengono di seguito esaminati per l'intero complesso i rischi da interferenza con le relative misure di prevenzione e protezione, salvo quanto specificatamente riferito alle singole sedi.

n.	Pericolo	Rischio	Misure di Prevenzione
1	Carico/scarico merci	Urti Contusioni Investimento	<p>1</p> <p>Parcheggiare il mezzo in modo da ridurre al minimo l'ingombro della via di transito veicolare. Durante le fasi di carico/scarico azionare i segnali visivi di sosta del mezzo (quattro frecce). Prima di procedere al carico / scarico merci del mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento, freno a mano e marcia inserita). Non ingombrare le vie di fuga con materiali, attrezzature, veicoli. Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici c/o vocali. Impegnare le aree di carico e scarico per il tempo necessario alle operazioni. Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, sistemare il materiale e le attrezzature in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi. La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze. In caso di utilizzo di ascensori o montacarichi non sovraccaricare la cabina rispetto alla portata stabilita; non mantenere occupato l'impianto con stratagemmi (copertura fotocellula, azionamento dispositivi di riapertura con ostacoli, ecc.). Rispettare il Codice della Strada, tutte le segnalazioni stradali esistenti, in particolare gli attraversamenti pedonali</p>
2	Depositi, magazzini, archivi in uso	Caduta oggetti dall'alto Incendio	<p>2</p> <p>Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare il limite di carico supportati dagli armadi, dalle scaffalature e dagli elementi costruttivi. Per i depositi, magazzini, archivi in uso, verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto). Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi Non accumulare materiale combustibile oltre alla quantità necessaria allo svolgimento delle attività. Rimuovere o smaltire il materiale di scarto, in disuso o in cattivo stato di conservazione/manutenzione. Assicurarsi che una copia delle chiavi dei depositi in uso sia disponibile presso le portinerie o presso i responsabili delle sedi. Ingombrare le aree antistanti i depositi strettamente per il tempo necessario per le operazioni di carico/scarico.</p>
3	Ambienti di lavoro e percorsi interni	Urti, colpi, impatti Contusioni Cadute Incendio, Difficoltà di esodo	<p>2</p> <p>Mantenere i percorsi liberi da ostacoli e da accumuli di materiale combustibile. Non lasciare incustodite le attrezzature di lavoro; Evitare il passaggio dei cavi elettrici e di rete che possa determinare situazioni di pericolo. Non mantenere in maniera forzata le porte tagliafuoco in posizione aperta. Al termine delle attività lasciare i locali utilizzati in buone condizioni di ordine e pulizia. Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. Non introdurre attrezzature elettriche non autorizzate</p>

			<p>(stufe, piastre elettriche, etc.).</p> <p>Le attività che possano rendere il pavimento sconnesso, o determinare la presenza di buche, inciampi, sporgenze pericolose, devono essere segnalate in modo da impedirne temporaneamente l'accesso.</p> <p>Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio.</p> <p>Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. Indossare sempre "indumenti di segnalazione "durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare.</p>
4	Vie ed uscite di emergenza	Caduta, urto, investimento, esodo difficoltoso	<p>1</p> <p>Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo Lasciare le vie ed uscite di emergenza libere da ostacoli e perfettamente funzionali;</p> <p>Non rimuovere, modificare o coprire con arredi, materiali ed attrezzature la cartellonistica di sicurezza e le attrezzature antincendio;</p> <p>Non chiudere a chiave le porte delle uscite di emergenza; Non accumulare materiale e non far sostare i propri automezzi in prossimità delle uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.; Rimuovere o far rimuovere eventuali sostanze insudicanti e sdruciolevoli presenti sui pavimenti (oli, sgrassatori, etc.);</p> <p>Prendere visione del piano di emergenza della sede e identificare le uscite di emergenze più vicine rispetto al proprio luogo di intervento. In caso di allarme togliere tutte le attrezzature, momentaneamente dislocate per l'esecuzione delle lavorazioni, che si trovano lungo i percorsi di esodo e seguire le indicazioni degli addetti alle emergenze; attenersi scrupolosamente alle norme comportamentali ed al piano di evacuazione adottato per la sede;</p> <p>Informare prontamente il Responsabile dell'impianto della sede nel caso debbano essere modificate, per esigenze di lavoro, le uscite di emergenza e i percorsi di esodo: ridefinire percorsi di esodo e individuare uscite di emergenza alternative;</p> <p>In caso di allarme, pericolo in corso o potenziale o in presenza di situazione che si discosti dalla normalità, avvisare immediatamente il Responsabile dell'impianto e il personale di Servizi addetto alla gestione delle emergenze descrivendo l'accaduto.</p>
5	Depositi, magazzini, archivi in uso	Caduta oggetti dall'alto Incendio	<p>2</p> <p>Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare il limite di carico supportati dagli armadi, dalle scaffalature e dagli elementi costruttivi.</p> <p>Per i depositi, magazzini, archivi in uso, verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto).</p> <p>Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi</p> <p>Non accumulare materiale combustibile oltre alla quantità necessaria allo svolgimento delle attività.</p> <p>Rimuovere o smaltire il materiale di scarto, in disuso o in cattivo stato di conservazione/manutenzione.</p> <p>Assicurarsi che una copia delle chiavi dei depositi in uso sia disponibile presso le portinerie o presso i responsabili delle sedi.</p> <p>Ingombrare le aree antistanti i depositi strettamente per il tempo necessario per le operazioni di carico/scarico.</p>
			<p>Mantenere i percorsi liberi da ostacoli e da accumuli di materiale combustibile.</p> <p>Non lasciare incustodite le attrezzature di lavoro;</p>

6	Ambienti di lavoro e percorsi interni	Urti, colpi, impatti Contusioni Cadute Inciampo Difficoltà di esodo	<p>1</p> <p>Evitare il passaggio dei cavi elettrici e di rete che possa determinare situazioni di pericolo Mantenere i percorsi liberi da ostacoli e da accumuli di materiale combustibile. Non lasciare incustodite le attrezzature di lavoro; Evitare il passaggio dei cavi elettrici e di rete che possa determinare situazioni di pericolo. Non mantenere in maniera forzata le porte tagliafuoco in posizione aperta. Al termine delle attività lasciare i locali utilizzati in buone condizioni di ordine e pulizia. Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. Non introdurre attrezzature elettriche non autorizzate (stufe, piastre elettriche, etc.). Le attività che possano rendere il pavimento sconnesso, o determinare la presenza di buche, inciampi, sporgenze pericolose, devono essere segnalate in modo da impedirne temporaneamente l'accesso. Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio. Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. Indossare sempre "indumenti di segnalazione" durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare.</p>
7	Utilizzo di piattaforme aeree ed attrezzature in quota	Rischi meccanici Fratture e lesioni da schiacciamento, tagli e lesioni Sovraccarichi Caduta dall'alto	<p>3</p> <p>In caso di interventi ad altezza superiore ai 2m: -garantire la presenza di un Responsabile dell'impianto -utilizzare cinture o dispositivi di sicurezza -impedire il transito di persone e mezzi nelle aree sottostanti, tramite delimitazione delle aree. Utilizzare solo scale e altre attrezzature (piattaforme, auto cestelli etc.) conformi alle norme vigenti; durante il loro uso io segnalare adeguatamente l'area interessata mediante perimetrazione. All'uso di tali attrezzature deve essere incaricato solo personale specificatamente formato ed addestrato all'uso. D.P.I. di III cat. (imbracatura di sicurezza). In assenza di opere provvisorie fisse, l'appaltatore deve provvedere alla realizzazione di idonei Utilizzare solo attrezzature di lavoro dotate di certificato di conformità e rispondenti alle specifiche disposizioni legislative e regolamenti vigenti, che garantiscano i generali criteri di sicurezza. Effettuare le revisioni e le verifiche periodiche dei mezzi e delle attrezzature di lavoro secondo quanto prescritto dalla casa produttrice. Non indossare vestiri ed accessori (cravatte, sciarpe, cinture) con parti svolazzanti che possano impigliarsi od essere afferrati da organi che non è stato possibile proteggere adeguatamente; in particolare le maniche dell'indumento devono essere strette ai polsi. Non calzare scarpe leggere di tela, pantofole o sandali. Utilizzare corrette impostazioni di presa o mezzi meccanici per il sollevamento di pesi eccessivi. Tutte le opere provvisorie, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture, in misura superiore al limite, deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori. Quando si spegne un utensile elettrico rotante, esso deve essere tenuto in mano fino a quando l'arresto non sia completo. L'alimentazione deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio, di parti delle apparecchiature. Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.</p>

DOCUMENTO VALUTAZIONI RISCHI DA INTERFERENZA – D.U.V.R.I.
Stadio Comunale di Maranola

				<p>Nel caso di piattaforme aeree: utilizzare solo attrezzature specificamente destinate al lavoro in quota; è vietato utilizzare cestelli auto costruiti o benne per il sollevamento di persone; rispettare scrupolosamente le indicazioni del manuale d'uso; gli spostamenti del braccio in quota devono essere comandati unicamente dall'operatore sul cestello (l'utilizzo dei comandi a terra è riservato alle situazioni di emergenza); il funzionamento dei dispositivi di sicurezza deve essere verificato preventivamente; gli stabilizzatori devono essere posizionati correttamente; l'operatore che lavora nel cestello deve utilizzare cinture di sicurezza, anche se c'è il parapetto; in caso di presenza di linee elettriche aeree, mantenere una distanza minima di 5 metri dai cavi; evitare manovre scorrette ed usi impropri dell'attrezzatura che potrebbero provocare perdita di stabilità fino al ribaltamento del mezzo.</p> <p>Non sono consentite manomissioni delle parti costitutive degli attrezzi e/o mezzi o modifiche ed interventi non espressamente previsti dal libretto d'uso e manutenzione</p>
8	Finestre, lucernai, porte e portoni	Rottura di vetri Tagli Abrasioni Schiacciamenti	2	<p>Segnalare al Responsabile dell'impianto della Sede il non corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre, lucernari, porte e portoni.</p> <p>Non lasciare finestre, lucernai, porte e portoni aperti al termine delle proprie attività lavorative.</p>
9	Vie ed uscite di emergenza	Caduta, urto, investimento, esodo difficoltoso	3	<p>Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo</p> <p>Lasciare le vie ed uscite di emergenza libere da ostacoli e perfettamente funzionali;</p> <p>Non rimuovere, modificare o coprire con arredi, materiali ed attrezzature la cartellonistica di sicurezza e le attrezzature antincendio;</p> <p>Non chiudere a chiave le porte delle uscite di emergenza;</p> <p>Non accumulare materiale e non far sostare i propri automezzi in prossimità delle uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.;</p> <p>Rimuovere o far rimuovere eventuali sostanze insudicanti e sdruciolevoli presenti sui pavimenti (oli, sgrassatori, etc.);</p> <p>Prendere visione del piano di emergenza della sede e identificare le uscite di emergenze più vicine rispetto al proprio luogo di intervento. In caso di allarme togliere tutte le attrezzature, momentaneamente dislocate per l'esecuzione delle lavorazioni, che si trovano lungo i percorsi di esodo e seguire le indicazioni degli addetti alle emergenze; attenersi scrupolosamente alle norme comportamentali ed al piano di evacuazione adottato per la sede;</p> <p>Informare prontamente il Responsabile dell'impianto della sede nel caso debbano essere modificate, per esigenze di lavoro, le uscite di emergenza e i percorsi di esodo: ridefinire percorsi di esodo e individuare uscite di emergenza alternative;</p> <p>In caso di allarme, pericolo in corso o potenziale o in presenza di situazione che si discosti dalla normalità, avvisare immediatamente il Responsabile dell'impianto e il personale del Comune di Formia descrivendo l'accaduto.</p>
10	Interruzione utenze dovute a lavorazioni ordinarie	Disservizi	2	<p>Le interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/ climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, devono essere sempre concordate con i Preposti delle Sedi dove si interviene. Le manovre di erogazione/interruzione devono essere eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.</p> <p>Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici deve essere comunicato preventivamente alla competente Funzione Manutenzione e Progettazione Tecnico Edilizia nel caso in cui l'intervento non derivi direttamente dalla stessa Funzione. Gli interventi di riparazione devono essere eseguiti solo da personale qualificato e non deve essere manomesso nessun sistema di protezione degli impianti.</p>

				<p>Le modalità e i punti di allaccio delle utenze previste a carico del Committente e\o necessarie al lavoro devono essere concordati preventivamente con la Funzione Manutenzione e Progettazione Tecnico Edilizia.</p> <p>In caso di inconvenienti tecnici/guasti comunicare immediatamente l'accaduto al Responsabile dell'impianto di riferimento</p>
11	Svolgimento di manutenzioni ordinarie	Procurato Allarme Falsi allarmi	2	<p>Non provocare polveri o fumi tali da attivare accidentalmente l'impianto di rivelazioni incendi presente nella sede.</p> <p>In caso di lavorazioni che producano polveri o fumo, proteggere gli impianti di rivelazione e avvertire il Responsabile della Sede al fine di disattivare il rimando degli allarmi per l'area interessata ed attivare misure compensative durante le lavorazioni. Comunicare il termine dei lavori per far procedere alla riattivazione completa degli allarmi.</p>
12	Incidenti	Mancata gestione del primo soccorso	3	<p>Durante le attività per ciascuna Ditta deve essere presente personale designato e addestrato per le azioni di primo soccorso ed antincendio.</p> <p>Le Ditte devono provvedere in proprio a dotarsi del materiale di primo soccorso richiesto per legge ed a renderlo disponibile per i propri lavoratori impegnati nei lavori oggetto dell'appalto. Nell'area dei lavori vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/2003 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione.</p> <p>Comunicare al Responsabile dell'impianto l'eventuale utilizzo della cassetta di primo soccorso propria della Sede, in modo da poter consentire il reintegro del materiale utilizzato.</p>
13	Lavori con proiezioni di materiali	Danni al corpo, occhi, ecc. per proiezioni di schegge e materiali	2	<p>Nei lavori che possono dar luogo a proiezione pericolosa di schegge o di materiali, come trapanature o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza.</p> <p>Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari.</p>
14	Impianto elettrico	Contatto diretto e indiretto, innesco e propagazione incendi, innesco di esplosioni, fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni, dispersione per infiltrazioni acqua	3	<p>Non intervenire sull'impianto elettrico senza specifica autorizzazione o competenze.</p> <p>Non utilizzare in alcun modo acqua sulle attrezzature elettriche.</p> <p>Non allacciare all'impianto elettrico attrezzature non autorizzate.</p> <p>Non manomettere quadri od altre parti dell'impianto.</p> <p>Rispettare rigorosamente il divieto di fumo.</p> <p>Al termine delle attività autorizzate sull'impianto elettrico, verificare che i cavi rimangano opportunamente protetti ed inaccessibili e ripristinare la continuità di pannellature, controsoffitti, cavedi, etc..</p> <p>Non inserire o disinserire l'alimentazione elettrica delle attrezzature presenti senza specifica autorizzazione.</p> <p>Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati.</p> <p>Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o caratteristiche analoghe) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili.</p> <p>Segnalare immediatamente la presenza di infiltrazioni d'acqua piovava che potrebbero generare corto circuiti o dispersioni</p>
15	Lavori in prossimità di parti attive	Contatto diretto		<p>Sono vietati lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX.</p>

			<p>Gli eventuali lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX, devono essere svolti esclusivamente da parte di Ditte Autorizzate secondo specifico provvedimento dei competenti uffici del Ministero del Lavoro ed alle condizioni di cui all'art. 82 del D.Lgs.81/08; in tal caso dovrà essere emessa specifica procedura in funzione del tipo di lavorazione.</p>
16	Utilizzo di materiali, attrezzature, apparecchiature elettriche	<p>Contatto diretto e indiretto, innesco e propagazione incendi, innesco di esplosioni, fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni</p>	<p>5</p> <p>Utilizzare attrezzature di lavoro solo se espressamente autorizzate e conformi alla normativa vigente. Utilizzare le attrezzature secondo quanto previsto dai libretti di uso e manutenzione. Lasciare le attrezzature collegate all'impianto elettrico solo per il tempo strettamente necessario all'utilizzo: al termine dei lavori verificare che le attrezzature utilizzate siano scollegate e non utilizzabili anche accidentalmente da altri lavoratori. Svolgere interventi di manutenzione solo se autorizzati utilizzando i relativi DPI. Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in eventuali ferimenti con parti mobili, ustioni con parti in temperatura, o elettrocuzione con parti in tensione Non utilizzare attrezzature che non si presentino in buono stato di manutenzione o comunque con parti scoperte o con danni visibili ai sistemi di alimentazione. Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati. Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o equivalenti) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili. L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte. Non inserire o disinserire macchine od utensili in tensione. Verificare che la potenza di assorbimento delle apparecchiature sia compatibile con quella del quadro elettrico di allacciamento. I cavi devono essere sollevati da terra (altrimenti disposti lungo i muri in modo da non creare ulteriori pericoli di inciampo), adeguatamente protetti se e quando soggetti ad usura, colpi o impatti. Non utilizzare acqua o altri liquidi acquosi sulle o in vicinanza di impianti e apparecchiature elettriche. Non sovraccaricare i circuiti e le prese elettriche; Non effettuare lavori sugli impianti e apparecchiature in tensione. Le lampade elettriche portatili, usate in locali bagnati o umidi oppure a contatto di masse metalliche, devono essere alimentate a tensioni non superiori ai 25 V verso terra ed essere provviste di involucro di protezione della sorgente luminosa.</p>
	Utilizzo di		<p>Utilizzare esclusivamente prese di corrente certificate, Di norma, evitare di utilizzare adattatori per collegare l'apparato alla presa di corrente, in quanto potrebbero non essere adatti per la potenza richiesta dall'utilizzatore, o potrebbero non trasmettere correttamente il collegamento di massa. Se l'utilizzo di un adattatore è indispensabile, utilizzare sempre e solo adattatori certificati (recanti marchio CE, IMQ o analogo) ed adatti al tipo di spina e presa che si vuole collegare. Non utilizzare più adattatori in cascata, in quanto aumenta il rischio di distacco e possibile contatto elettrico, oltre al rischio di surriscaldamento.</p>

17	prese di corrente adattatori prolunghe prese multiple prese a ciabatta	Contatto diretto e indiretto. Incendio.	<p>6</p> <p>Prestare attenzione quando si collega o scollega la spina dall'adattatore: collegare inizialmente la spina dell'utilizzatore all'adattatore, e solo successivamente inserire adattatore e spina nella presa elettrica.</p> <p>Non forzare mai una spina in una presa. Se la spina non entra agevolmente nella presa, la presa potrebbe essere di una tipologia diversa, o difettosa o guasta. In ogni caso forzare la spina potrebbe danneggiare la spina stessa o la presa e causare contatto con parti in tensione.</p> <p>Prestare attenzione quando si scollega una spina da una presa. Non toccare i piedini della spina quando la si estrae, utilizzare invece il corpo isolato della spina. Non tirare la spina dal cavo elettrico, in quanto questo potrebbe strapparsi esponendo parti in tensione. Se la spina è bloccata e l'estrazione dalla presa non è agevole, evitare di forzare la spina in quanto la presa elettrica, se non correttamente fissata, potrebbe strapparsi e causare rischio di contatto.</p> <p>Verificare sempre che non vi siano parti rotte, deteriorate o in cattive condizioni di funzionamento che possano causare incendio</p>
18	Impianto di messa a terra	Contatto indiretto	<p>2</p> <p>Non rimuovere, o intervenire sul cavo di terra (cavi verde/gialli).</p> <p>Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in contatti con parti in tensione.</p> <p>Non utilizzare attrezzature o macchine che presentino alla vista guasti al cavo di terra.</p> <p>Non rimuovere o spostare la cartellonistica che individua verificare il corretto coordinamento tra il sistema di messa a terra (conduttore di protezione, di terra e/o equipotenziale) ed i dispositivi di protezione;</p>
19	Presenza di parti attive in tensione	Contatto diretto, innesco di arco elettrico con conseguente elettrocuzione, ustione	<p>3</p> <p>Tutte le attività sulla cabina devono essere effettuate da Personale Esperto autorizzato (PES) secondo la normativa vigente.</p> <p>Tutti gli interventi devono essere effettuati previa esclusione della cabina dalla linea elettrica tramite i sezionatori.</p> <p>In caso di intervento deve essere segnalato con apposito pannello che la cabina è fuori tensione e non deve essere rimessa in linea fino al termine dell'intervento</p> <p>Non alterare, modificare o compromettere la funzionalità e l'integrità delle dotazioni di sicurezza della cabina:</p> <p>Illuminazione di sicurezza</p> <p>Ripari per la protezione contro i contatti accidentali dei conduttori</p> <p>Attrezzi e D.P.I. isolanti: guanti, pedane, lance, sgabelli isolanti</p> <p>Impianti di spegnimento automatico ove presenti</p> <p>Non intervenire sui quadri elettrici se non esplicitamente autorizzati.</p> <p>Al termine degli interventi sui quadri, chiudere a chiave lo sportello di protezione.</p> <p>L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte;</p> <p>E' vietato l'uso di acqua o altre sostanze liquide per la pulizia del quadro elettrico o delle sue parti esterne, in quanto potrebbero causare infiltrazioni all'interno del quadro stesso.</p> <p>In caso di innesco di incendi non utilizzare l'acqua per spegnere il focolaio.</p> <p>Prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli interruttori di manovra delle apparecchiature e quello posto a monte della presa siano "aperti" (macchina ferma o tolta tensione alla presa</p>
20	Utilizzo di macchinari durante le lavorazioni	Esposizione Rumore	<p>I macchinari di proprietà della ditta appaltatrice devono essere utilizzati esclusivamente da personale dipendente della stessa, formato e dotato degli appositi DPI. L'Appaltatore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività lavorativa; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori. Nel caso di lavorazioni rumorose è fatto obbligo di circoscrivere gli ambienti frapponendo schermature, o adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione di onde sonore nei locali utilizzati per le attività lavorative.</p> <p>E' vietato produrre rumori eccessivi che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi.</p>



			1	<p>Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta.</p> <p>La società appaltatrice deve informare il Committente del possibile utilizzo di macchinari che possano produrre rumorosità e/o polveri superiori al livello minimo di azione. Nel caso di attività che prevedano elevate emissioni di rumore in periodi o orari non di chiusura degli Uffici e dei Locali, dovrà essere informato il Responsabile dell'impianto e l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni.</p> <p>Qualora i Lavoratori o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Responsabile dell'impianto ed allertare l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori.</p>
21	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	Rischio tossicologico Ingestione o contatto con prodotti; presenza di aeriformi tossici	2	<p>E' fatto obbligo di consegnare le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati, con specifiche indicazioni delle contromisure da adottarsi in caso di intossicazione; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.</p> <p>La Ditta deve privilegiare, a parità di efficacia, i prodotti a più bassa tossicità, muniti di autorizzazioni ministeriali. Non utilizzare aeriformi tossici.</p> <p>Non impiegare i prodotti in giorni con condizioni atmosferiche non adeguate (vento, pioggia, etc.).</p> <p>Deve essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.</p>
22	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	Inquinamento ambientale Sversamenti accidentali di prodotti. Potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o farmacologicamente attive	3	<p>Mantenere in ordine le zone di lavoro.</p> <p>Limitare la presenza di prodotti a quanto strettamente necessario all'utilizzo giornaliero</p> <p>Nessun prodotto, esca, contenitore o residuo di lavorazione deve essere conservato o lasciato presso locali del Committente;</p> <p>Non gettare il materiale di scarto e di risulta delle lavorazioni</p> <p>Chiudere e riporre i prodotti utilizzati.</p> <p>Non disperdere sostanze tossiche non strettamente necessarie agli interventi.</p> <p>In caso di sversamento di prodotti: arieggiare il locale; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, (che devono essere presenti nelle sedi di intervento qualora si utilizzino sostanze tossiche e/o farmacologicamente attive), e porre il tutto in contenitori di rifiuti compatibili, evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, o esplosiva presente.</p> <p>Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.</p> <p>Utilizzare e smaltire i toner ed inchiostri per stampanti e fax con le modalità di cui alle schede di sicurezza; Posizionare le fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben aerati.</p>
23	Presenza di materiali infiammabili o combustibili	Incendio ed esodo	5	<p>Non depositare sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo;</p> <p>Limitare l'accumulo di materiale combustibile o infiammabile alla quantità strettamente necessaria alle attività lavorative da svolgere</p> <p>Non posizionare materiale combustibile od infiammabile in vicinanza di fonti di calore;</p> <p>Al termine delle attività lasciare i luoghi di lavoro in ordine ed in buono stato di pulizia</p>

				Rispettare rigorosamente il divieto di fumo
24	Sorgenti di innesco, fonti di calore	Incendio ed esodo	2	<p>Non ostruire le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche Rispettare rigorosamente il divieto di fumo</p> <p>Utilizzare attrezzature elettriche che si presentano in buono stato di manutenzione</p> <p>L'uso di fiamme libere per le lavorazioni (saldature, tagli ala cannello, ecc.) è consentito solo tramite il rilascio del permesso di fuoco (riportato nel Piano per la gestione delle emergenze); Non introdurre fonti di calore non autorizzati quali stufette, fornelli per il riscaldamento o la cottura delle vivande, etc.;</p>
25	Vie di esodo	Incendio ed esodo	4	<p>Familiarizzare con le vie di esodo;</p> <p>Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.)</p> <p>Non bloccare in alcun modo i sistemi di apertura delle uscite di sicurezza e delle porte ubicate lungo i percorsi d'esodo;</p> <p>Non danneggiare, modificare o mantenere in posizione aperta (salvo presenza di elettromagneti) gli elementi separanti tagliafuoco;</p> <p>Non ostruire le vie di esodo con materiale ed attrezzature</p> <p>Partecipare alle prove di esodo delle sedi.</p>
26	Rivelazione incendi e mezzi antincendio (estintori, idranti, etc.)	Incendio ed esodo	2	<p>Non spostare i mezzi di estinzione portatili dalla loro sede originaria;</p> <p>Non utilizzare indebitamente i mezzi di estinzione portatili per scopi non consentiti (ad es. come reggi-porte, etc.);</p> <p>Utilizzare i mezzi di estinzione solo se si è avuta la specifica formazione e solo su piccoli focolai di incendio;</p> <p>Non ostruire con materiali, arredi ed attrezzature la visibilità e la fruibilità dei mezzi di estinzione;</p> <p>Localizzare i mezzi di estinzioni più vicini alla propria area di lavoro</p> <p>Avere cura di non provocare falsi allarmi all'impianto di rivelazione incendi (produzione di polveri e fumi sotto i rivelatori di fumo, azionamento dei pulsanti di allarme incendio, etc.)</p> <p>Non occludere con cartoni o simili i rivelatori di incendio o le sirene di allarme incendio;</p> <p>In caso di avvistamento di un incendio dare l'allarme secondo le procedure indicate nel Piano di emergenza</p>
27	Segnaletica di sicurezza	Incendio ed esodo	2	<p>Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.)</p>
28	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	Rischio tossicologico Ingestione o contatto con prodotti; presenza di acriformi tossici	3	<p>E' fatto obbligo di consegnare le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati, con specifiche indicazioni delle contromisure da adottarsi in caso di intossicazione; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.</p> <p>La Ditta deve privilegiare, a parità di efficacia, i prodotti a più bassa tossicità, muniti di autorizzazioni ministeriali.</p> <p>Non utilizzare acriformi tossici.</p> <p>Non impiegare i prodotti in giorni con condizioni atmosferiche non adeguate (vento, pioggia, etc.).</p> <p>Deve essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all' impiego delle suddette sostanze.</p>

29	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	Inquinamento ambientale Sversamenti accidentali di prodotti. Potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o farmacologicamente attive	4 Mantenere in ordine le zone di lavoro. Limitare la presenza di prodotti a quanto strettamente necessario all'utilizzo giornaliero Nessun prodotto, esca, contenitore o residuo di lavorazione deve essere conservato o lasciato presso locali del Committente; Non gettare il materiale di scarto e di risulta delle lavorazioni Chiudere e riporre i prodotti utilizzati. Non disperdere sostanze tossiche non strettamente necessarie agli interventi. In caso di sversamento di prodotti: arieggiare il locale; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, (che devono essere presenti nelle sedi di intervento qualora si utilizzino sostanze tossiche e/o farmacologicamente attive), e porre il tutto in contenitori di rifiuti compatibili, evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, o esplosiva presente. Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. Utilizzare e smaltire i toner ed inchiostri per stampanti e fax con le modalità di cui alle schede di sicurezza; Posizionare le fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben aerati.
30	Presenza di carogne di roditori; puntura, morsi, taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine/ attrezzature o sue parti	Rischio biologico e di contaminazione chimico biologica	5 In caso di presenza di carogne di animali evitare il contatto e chiamare immediatamente il Responsabile dell'impianto dello stabile. Utilizzare gli appositi DPI al fine di evitare rischi dovuti a morsi e contatti con materiali biologici (urine, feci e sangue) potenzialmente infetti. Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro. Coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee. E' fatto divieto di toccare oggetti, strumenti e apparecchiature della Committenza dei quali non si conosca l'uso e che non ricadano nel proprio ambito di intervento; se necessario richiedere l'autorizzazione del Responsabile dell'impianto dello stabile
31	Sorgenti di innesco, fonti di calore, formazione di miscele esplosive	Esplosioni Incendio	2 Negli spazi interrati o seminterrati è fatto divieto di accesso e sosta agli automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati. L'ingresso o l'utilizzo di qualsiasi bombola contenente gas nei locali di competenza del committente, deve essere preventivamente autorizzata e avvenire solo previa espressa autorizzazione del responsabile dell'impianto. Non produrre fiamme e scintille o utilizzare apparecchi alimentati ad energia elettrica, in prossimità di sostanze che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile (prodotti chimici, serbatoi gas e benzina, bombole gas etc.); L'utilizzo di fiamme libere o di fonti di innesco può avvenire esclusivamente previo espressa autorizzazione da parte di Responsabile dell'impianto. Le attività lavorative che prevedano l'impiego di fiamme libere devono essere precedute: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento e dalla loro eliminazione; dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio e dalla presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili. Le attrezzature da lavoro utilizzate devono essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica deve avvenire nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio Non è possibile in alcuna area di lavoro la formazione di miscele esplosive da polveri. Interventi di manutenzione con utilizzo del cannello ossiacetilenico devono essere eseguiti solo dopo aver garantito l'aerazione dei locali ed allontanato materiali combustibili e/o infiammabili. Al termine del lavoro le bombole devono essere conservate nell'area di cantiere in luogo idoneo e protetto.

32	Presenza di gas	Incendio o esplosione	3	Non accedere al locale caldaia senza autorizzazione. Accertarsi che una copia delle chiavi del locale sia disponibile presso la direzione. Localizzare i sistemi di sicurezza, in particolare la valvola di interruzione dell'adduzione del gas metano e l'interruttore generale di sgancio elettrico. Localizzare i mezzi di estinzione, non rimuoverli o modificarne l'ubicazione. Non occludere in alcun modo le aperture di ventilazione; Non rimuovere, spostare o danneggiare la cartellonistica di sicurezza e gli schemi dell'impianto ove presenti. E' vietato l'uso di fiamme libere nel locale centrale termica senza aver preventivamente adottato le necessarie misure di sicurezza richieste, e comunque limitarne l'utilizzo ai casi strettamente necessari e da parte di personale esperto ed autorizzato. Rispettare rigorosamente il divieto di fumo.
33	Presenza di apparecchiature elettriche	Incendio o esplosione	3	Nel locale centrale termica, utilizzare dispositivi elettrici, impianti attrezzature e sistemi di protezione certificati e che non costituiscano pericolo di innesco anche in presenza di atmosfere esplosive (ai sensi del DPR 126/98 e come indicato in D.Lgs 81/08 Allegato L punto B) Non intervenire sul quadro elettrico del locale se non autorizzati; alla fine delle operazioni chiudere lo sportello del quadro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI

Al fine di ridurre i rischi sono riportate le seguenti misure di prevenzione volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- si dovranno informare tutti i Datori di Lavoro, lavoratori esterni sui rischi riscontrabili in sito, sulle misure precauzionali adottate e sulle attività di prevenzione da mettere in atto;
- rispettare i segnali di divieto e obbligo presenti negli ambienti;
- tutti i lavoratori dovranno usare i DPI forniti dal datore di lavoro;
- controllare e verificare che i percorsi lavorativi siano integri ed agibili (pavimenti non ingombri, segnalazioni di eventuali punti pericolosi, ecc.);
- assicurare che il lavoro non venga svolto costantemente in condizioni di stress (tempi ridotti a causa di personale insufficiente),
- insegnare ai lavoratori il corretto comportamento nell'uso di attrezzature e sostanze pericolose.

Inoltre:

- divieto di intervenire sulle attività o lavorazioni in atto da parte di altro personale (ad esempio ditte manutentrici per conto del Comune);
- divieto di utilizzo di macchinari, attrezzature o impianti presenti per i quali non si sia stati espressamente autorizzati;
- divieto di accedere ai locali ad accesso limitato o a zone diverse da quelle interessate al servizio se non specificatamente autorizzati;
- divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali, macchine ed attrezzature di qualsiasi natura;

- divieto di fumare nei luoghi oggetto della Concessione;
- divieto di rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezione installati su impianti, macchine o attrezzature, se non strettamente necessario per l'esecuzione del servizio, nel qual caso devono essere adottate misure di sicurezza alternative a cura del Concessionario;
- divieto di compiere di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere la sicurezza anche di altre persone;
- divieto di usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa o per altre persone;
- obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche contenute nei cartelli indicatori e negli avvisi presenti;
- obbligo di informare/richiedere l'intervento del Comune in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi;
- obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge ed in conformità alle stesse e alle istruzioni di utilizzo del costruttore;
- obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo o di emergenza (adoperandosi direttamente, ma solo in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli);
- le uscite di sicurezza ed i relativi percorsi di esodo non dovranno mai essere ostruiti, neanche temporaneamente, da materiali o attrezzature depositati dai lavoratori esterni;
- all'interno dei locali sono presenti presidi antincendio costituiti; ne è vietato l'utilizzo improprio ai lavoratori esterni;
- dopo l'aggiudicazione e prima dell'inizio del servizio, sarà effettuata una prima riunione di coordinamento in cui verranno stabiliti i provvedimenti operativi e le modalità previste per l'eliminazione/riduzione dei rischi interferenziali individuati nel presente documento;
- è inoltre prevista l'effettuazione di un sopralluogo congiunto presso le strutture per il passaggio delle consegne;
- prima di accedere alle aree interessate dall'intervento, concordare con il referente locale le modalità di effettuazione delle attività e formalizzare le misure di prevenzione e protezione concordate;
- esporre la tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro per tutto il tempo di permanenza nell'azienda (ai sensi del comma 8 dell'art. 26, Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.);
- localizzare i percorsi di emergenza e le vie di uscita;
- in caso di evacuazione attenersi alle procedure vigenti;
- indossare i dispositivi di Protezione Individuale ove siano prescritti;
- non ingombrare le vie di fuga con materiali e attrezzature;

- non occultare i presidi e la segnaletica di sicurezza con materiali e attrezzature;
- non operare su macchine, impianti e attrezzature se non autorizzati;
- evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica durante l'attività perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici di allarme in caso di emergenza (allarme incendio, allarme evacuazione, cicalini dei mezzi, ecc...).

PROCEDURE AZIENDALI DI SICUREZZA

Ai sensi del DLgs 81/08 il personale dovrà svolgere corsi (primo soccorso, antincendio, ecc) al fine di aggiornare e migliorare il livello di sicurezza dell'attività.

Presso gli ambienti di lavoro dovranno essere presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure i lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso.



Cassetta Pronto Soccorso in valigetta di polipropilene (dimensioni: 40 x 34 x 12 cm), arancione, serigrafata sul coperchio con il nome del prodotto, croce e riferimenti alla norma, con supporto murale e con contenuto previsto dall'allegato 1 del Decreto N.388 del 15 Luglio 2003 per aziende o unità produttive dei gruppi A e B.

Contenuto Cassetta Pronto Soccorso Allegato 1

- 5 paia di guanti sterili monouso
- 1 visiera paraschizzi
- 1 flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1.000 ml (P.M.C.)
- 3 flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (P.M.C.)
- 10 buste da 5 compresse di garza sterile 10 x 10 cm
- 2 compresse di garza sterile 18 x 40 cm in buste singole
- 2 teli sterili monouso 60x40 cm
- 2 pinzette da medicazione sterili monouso
- 1 confezione di rete elastica di misura media
- 1 confezione di cotone idrofilo 50 gr
- 2 confezioni da 40 cerotti di varie misure pronti all'uso
- 2 rotoli di cerotto alto cm. 2,5 x m 5
- 1 paio di forbici metalliche da 10 cm con manici in plastica
- 3 lacci emostatici
- 2 confezioni di ghiaccio pronto uso
- 2 sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari
- 1 termometro digitale
- 1 apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.



- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza

La presenza dei pacchetti di medicazione deve essere nota a tutti i dipendenti che ne sono stati informati tempestivamente con comunicazione scritta comprensiva delle procedure da seguire in caso d'utilizzo delle stesse.



In ogni cassetta è presente un avviso riportante i nominativi, gli indirizzi ed i numeri di telefono dei posti ed organizzazioni di pronto intervento per i diversi casi d'emergenza o normale assistenza. In caso di necessità si dovrà fare riferimento per i primi accertamenti agli addetti al primo soccorso e quindi provvedere alla eventuale organizzazione del trasferimento al più vicino ospedale. In situazione di emergenza (incendio – infortuni) l'operaio dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza l'operaio potrà attivare la procedura.

ESTINTORI A POLVERE

Gli estintori a polvere sono indicati per l'estinzione di fiamme che abbiano attaccato **materiali solidi** (**carta, legno, piante, stoffa, ecc.**) o liquidi. La durata dell'erogazione della polvere degli estintori da 6 kg normalmente in dotazione di ARPA è di circa 10 secondi. Possono essere usati su apparecchiature elettriche in tensione.

Utilizzo



- Sganciare l'estintore dal supporto a parete (semplicemente appoggiato)
- Togliere la spina di sicurezza
- Impugnare la lancia

- **Dirigere la lancia alla base delle fiamme e premere a fondo la leva di comando**

- Nel caso il fuoco interessi **materiali solidi (carta, legno, piante, stoffa, ecc.)** il getto va diretto con insistenza su un punto del fuoco fino a completa estinzione delle fiamme. Solo allora si può colpire un altro punto.

- Nel caso invece il fuoco interessi dei **liquidi** è necessario procedere a ventaglio in modo da ricoprire con l'agente estinguente la maggior superficie possibile interessata dalle fiamme facendo attenzione all'eventuale riaccensione. Piccoli incendi di liquidi contenuti in recipienti possono essere domati semplicemente coprendo l'imboccatura con il coperchio o con la coperta antifiamma.

Non dirigere mai il getto contro le persone. Le sostanze estinguenti possono causare conseguenze peggiori delle ustioni.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

SOCCORSO GENERALE 112

- chiamare i CARABINIERI telefonando al 112;
- rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà:
 - indirizzo e telefono della struttura;
 - informazioni sull'incendio.

Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore. Attendere i soccorsi esterni al di fuori della struttura.

INCENDIO 115

- chiamare i VIGILI DEL FUOCO telefonando al 115;
- rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà:
 - indirizzo e telefono della struttura;
 - informazioni sull'incendio.

Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore. Attendere i soccorsi esterni al di fuori della struttura.

INFORTUNI O MALORI 118

Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.

Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà:

- cognome e nome;
- indirizzo, numero telefonico ed eventuale percorso per arrivarci;
- tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.

Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE DI COMPORTAMENTO

Seguire i consigli dell'operatore delle Centrali Operative.

Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.

Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).

Incoraggiare e rassicurare il paziente.

Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.

Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

CARTELLI E PITTGRAMMI

I cartelli e i pittogrammi segnaletici trasmettono delle informazioni e giocano un ruolo essenziale per la sicurezza delle persone, minimizzando i rischi di incidente sul lavoro. Essi rappresentano un mezzo semplice e universale per far passare qualsiasi tipo di messaggio. Intuitivi e visibili, facilitano la circolazione dei vostri dipendenti e visitatori, ma anche l'intervento delle squadre di soccorso in caso di incidente. L'installazione di un cartello è necessaria quando la situazione o il luogo presentano un rischio per la salute e la sicurezza di chiunque.

Segnali di divieto



Segnali di avvertimento



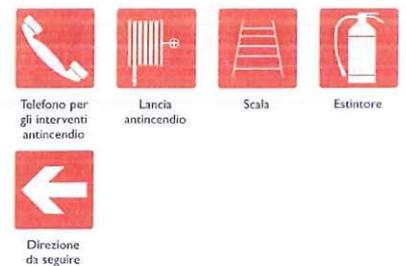
Segnali di salvataggio e di soccorso



Segnali di prescrizione



Segnali per la lotta contro l'incendio



Tra i cartelli di prescrizioni particolari è possibile trovare:

- obbligo di indossare occhiali;
- obbligo di usare mascherine e guanti;
- obbligo di protezione dell'udito (utilizzando attrezzature particolarmente rumorose); - obbligo di passaggio dei pedoni (nei locali o zone con uso promiscuo da parte di pedoni e di mezzi di sollevamento e trasporto).

Tra i cartelli di salvataggio deve essere presente l'indicazione dell'uscita di sicurezza o via di fuga, anche ad uso di eventuali utenti esterni.

Infine tra i cartelli per la lotta antincendio si ricordano quelli indicanti la presenza di estintori o lance e la loro precisa ubicazione.

ALL'INTERNO DELL'ATTIVITA' DOVRA' ESSERE PREDISPOSTA OPPORTUNA SEGNALITA DI SICUREZZA, PLANIMETRIA GENERALE CON INDICAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA CON INDICAZIONE DEI NUMERI DI PRIMO SOCCORSO E ALMENO UN NUMERO DI TELEFONO DEL RESPONSABILE DELLA SICUREZZA AZIENDALE e/o SOCIETA'



COSTI DELLA SICUREZZA PER L'ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE

I costi relativi alle misure di sicurezza necessarie per l'eliminazione e, ove non possibile, alla riduzione al minimo delle interferenze, sono stati valutati pari a € 0,00 e non sono soggetti al ribasso d'asta. Qualora il suddetto importo sia pari a zero, si intende che l'eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze è ottenuta con la sola applicazione delle misure organizzative individuate nel presente documento, comprese quelle di cui all'allegato riunione preliminare di coordinamento, nonché alle eventuali riunioni di coordinamento in corso d'opera che si rendessero necessari.

AGGIORNAMENTO DEL D.U.V.R.I.

Il DUVRI è un documento "dinamico" per cui la valutazione dei rischi da interferenze deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si rendessero necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

L'Appaltatore/Concessionario con la sottoscrizione del presente documento si impegna a rispettare i contenuti e le indicazioni in esso riportato. Si adopererà inoltre a segnalare ogni altro rischio per la sicurezza delle persone di cui verrà a conoscenza durante la permanenza all'interno dei locali e spazi del Committente (Comune di Formia).

Le imprese potranno presentare proposte di modifica ed integrazione al D.U.V.R.I. e/o eventuali osservazioni a quanto stabilito.

L'accettazione del presente Documento viene richiesta fra i documenti di gara, pena esclusione.

A seguito dell'aggiornamento del presente Documento si procederà eventualmente ad una nuova sottoscrizione e condivisione dello stesso anche tramite convocazione di specifica riunione di cooperazione e coordinamento

Formia, 01 Settembre 2020



Il TECNICO

Firma

Il dirigente: Dott. ssa Picano Rosanna

Per accettazione:

Il presente documento è composto da n° 34 pagine, è stato redatto in data: 01 Settembre 2020